

Grazie al coniglietto torna a parlare

TEL AVIV — Miracolo e commo- zione. A casa era una bambina espansiva, perfino chiacchierona. Ma da sei anni, da quando cioè i genitori l'avevano lasciata per la prima volta in un asilo, all'interno degli ambienti educativi non voleva assolutamente profferire alcuna parola. Non con le maestre d'asilo, non con le insegnanti della prima e seconda elementare, nemmeno con i compagni. Attorno aveva eretto un muro virtuale di ostinazione. Quattro giorni fa, dopo che la famiglia, gli educatori e gli psicologi avevano provato invano approcci diversi, la bambina ha iniziato a parlare in scuola, a ridere, a scherzare.

Il prodigio

Il prodigio — ha spiegato lo zoologo Yossi Bidatz — è avvenuto grazie all'introduzione nella sua scuola di un recinto di animalletti da accarezzare. La vicenda si dipana nel Nord di Israele. Un mese e mezzo fa nella scuola della bambina si decide di approntare (in base a direttive elaborate dal ministero



dell'Istruzione) un recinto di animalletti da accarezzare: qualche coniglio, qualche pappagallo, alcuni criceti. Già quel giorno il cambiamento della bambina è mutato in maniera radicale. A gesti spiegava alle insegnanti di voler stare nel recinto e trascorrere il tempo, in preferenza, con i coniglietti. Ma ancora era rimasta muta. Il repentino sviluppo è avvenuto solo quattro giorni fa quando, fra lo stupore generale degli insegnanti e dei compagni della seconda elementare, la bambina ha cominciato a esprimersi in maniera del tutto normale. Sembrava un'altra: rideva, corre-

va, scherzava con tutti. Grazie ai coniglietti aveva finalmente trovato la serenità. «In 15 anni di esperienza — ha detto Bidatz — non ho mai visto un caso simile». Il 'silenzio selettivo' è un fenomeno diagnosticato da tempo (come ad esempio fra bambini e adulti), anche se le sue cause non sono del tutto note. In Israele viene affrontato con la somministrazione di farmaci che riducono l'apprensione, con l'assistenza di psicologi e anche con tecniche legate al movimento, al gioco e alla musica.

Brava nello studio

In questi anni la famiglia della bambina (che peraltro riesce bene a scuola) aveva dovuto lottare con i denti per assicurare che essa non fosse burocraticamente deviata in istituzioni 'specializzate', e dunque subisse uno stigma negativo. Nel sentire che la figlia aveva finalmente parlato a scuola, la madre è scoppiata in singhiozzi irrefrenabili. Bidatz, da parte sua, ha deciso di premiare la bambina che riceverà a casa due coniglietti. Tutti per sé.